

“Dobbiamo rispondere all’imperativo che l’accesso al cibo necessario è diritto per tutti, e i diritti non consentono esclusioni”

Papa Francesco

RELAZIONE ATTIVITA’ MENSA CARITAS

Anno 2015

1. Premessa

Il 2015 ha rappresentato una data importante per il servizio della Mensa dei poveri, perché si è trattato del decimo anniversario dall’apertura, avvenuta nel 2005 .

In dieci anni sono passate tantissime persone, le quali hanno potuto beneficiare di un pasto caldo, di un luogo accogliente e di una disponibilità di chi con cuore e simpatia ha offerto loro un sorriso.

Dal 2007, anno in cui abbiamo iniziato a raccogliere i dati in maniera sistematica, sono stati erogati più di 100.000 pasti !! Nei giorni in cui è stata aperta, mediamente 41 ospiti sono passati ogni giorno. Ospiti in gran parte senza fissa dimora, che abitano ed hanno abitato il nostro territorio o che si sono trovati a passare per Fidenza alla ricerca di un lavoro.

In questi dieci anni accanto a chi è in difficoltà, abbiamo avuto due solidi e imprescindibili partner : da una parte i Comuni del distretto i quali hanno sempre creduto nell’importanza di questo servizio di contrasto alla povertà (assoluta) e dall’altra la Fondazione Cariparma, da sempre attenta ai bisogni delle persone nonché del territorio.

Altrettanto imprescindibile l’apporto di numerosi volontari che gratuitamente donano il proprio tempo ogni giorno : alcuni di loro sono oggi gli stessi che hanno visto nascere e crescere la mensa in questi dieci anni. Importante anche il puntuale e preciso servizio garantito dagli operatori della cooperativa Emc2 (prima Garabombo).

In concomitanza con il decennale, Caritas diocesana ha voluto apportare un elemento di novità : si è scelto di potenziare l’offerta garantendo il pasto anche a pranzo e soprattutto tenendo aperta la mensa per 365 giorni all’anno (rimangono esclusi solamente i pasti serali dei giorni di festa). La domenica il servizio è reso possibile dai numerosi volontari delle comunità parrocchiali della diocesi.

*Più di
100.000 pasti
erogati in
10 anni*

*La mensa
è aperta
365 giorni
all’anno*

2. Dati e valutazioni riguardo gli accessi

Nel 2015 i pasti erogati sono stati complessivamente 14.182 in 354 giornate, con una media di 40 pasti/giorno.

Gli ospiti sono stati 443, rappresentativi di 33 diverse nazionalità.

Numeri in linea con il precedente anno (quando furono 422) nonostante la nuova apertura all'ora di pranzo.

Di questi, 40 di genere femminile e 403 di genere maschile.

Il dato relativo alla rappresentanza femminile non si discosta molto dal 2014, quando furono 35. La loro

provenienza è molto ben definita : il 42,5% (17) dai paesi dell'est (romania-moldavia), il 42,5% dall'Italia (17), e il 15% da paesi africani (6). Chi è nativo dei paesi dell'est è solitamente appartenente a comunità rom oppure in pochi casi si tratta di badanti che nel periodo di mancanza di lavoro si appoggiano alla mensa; le donne italiane sono spesso situazioni seguite dai servizi sociali ed in rari casi si tratta di senza fissa dimora.

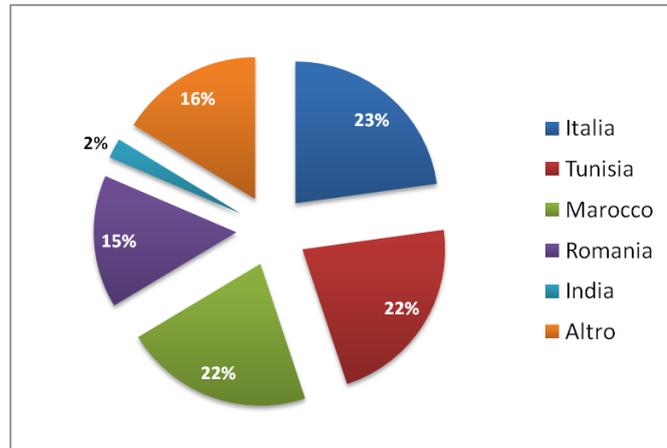


Fig.2.1 Ospiti della mensa suddivisi per paese di provenienza

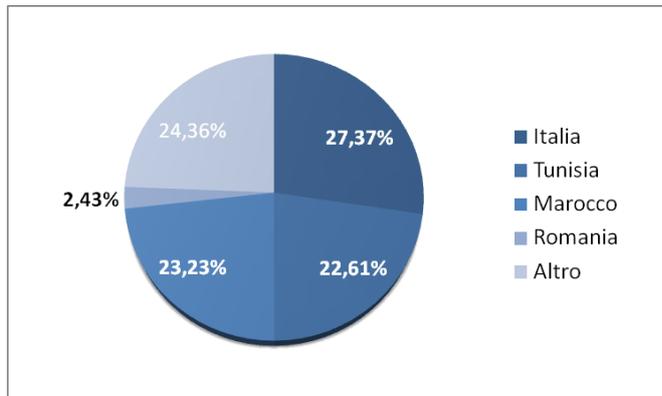


Fig.2.2 Consumo pasti per nazionalità

Tornando al dato generale troviamo a guidare la graduatoria per paese di provenienza l'Italia (101), seguita da Tunisia (98) e Marocco (95) ; più distaccata in termini di numeri si trova la Romania con 67 ospiti. (figura 2.1)

Le altre nazionalità non hanno rappresentanze significative, con numeri che non superano mai le 10 unità.

L'Africa è il continente che raccoglie la

maggior parte delle provenienze (240), a seguire Europa (184) e Asia (19).

Italia, Tunisia e Marocco sono anche i paesi che consumano la maggior parte dei pasti (il 73%) rispettivamente con il 27%, il 22% e il 23%; la Romania, pur avendo una discreta rappresentanza in termini di numerosità degli ospiti, ha consumato solamente il 2,4 % dei pasti. (figura 2.2)

Questo dato dice chiaramente che , mentre italiani e nordafricani hanno una frequenza di

Gli italiani sono gli ospiti più presenti. Nel corso dell'anno sono stati 101. Hanno consumato 3.882 pasti, il 27% del totale.

L'80% degli ospiti ha un'età compresa fra i 26 e i 55 anni. Si tratta di persone nel pieno della loro "età lavorativa".

accesso molto alta, le persone di nazionalità rumena hanno una frequenza di accesso molto più contenuta. Sono meno stanziali e più nomadi, passano in tanti ma mangiano poco (infatti 51 su 67 hanno preso meno di tre pasti). I numeri sulle nazionalità presenti sono in linea con gli scorsi anni, visto che dal 2010 a questa parte sono sempre stati Marocco, Italia, Tunisia e Romania i paesi più rappresentati.

La novità è che l'Italia nel 2015 è passata al primo posto non solo per numero di pasti consumati, ma anche per quel che riguarda il numero degli ospiti.

Negli ultimi 5 anni non era mai accaduto che la presenza italiana superasse in numero quella di altri paesi. Un dato sul quale vale la pena riflettere.

Interessante il dato relativo all'età degli ospiti.

L'età media è di 39 anni, superiore rispetto al dato dell'anno precedente.

L'80% per cento sta all'interno della fascia che va dai 25 ai 55 anni, l'età dove le persone si trovano nel pieno delle loro facoltà lavorative. Chiaro è che si tratta di coloro che il posto di lavoro non ce l'hanno, o perchè l'hanno appena perduto o perchè l'hanno perso da anni.

Chi ha perso il lavoro da tempo si trova oramai in una condizione di "povertà cronica", dal quale non riesce o non vuole uscire.

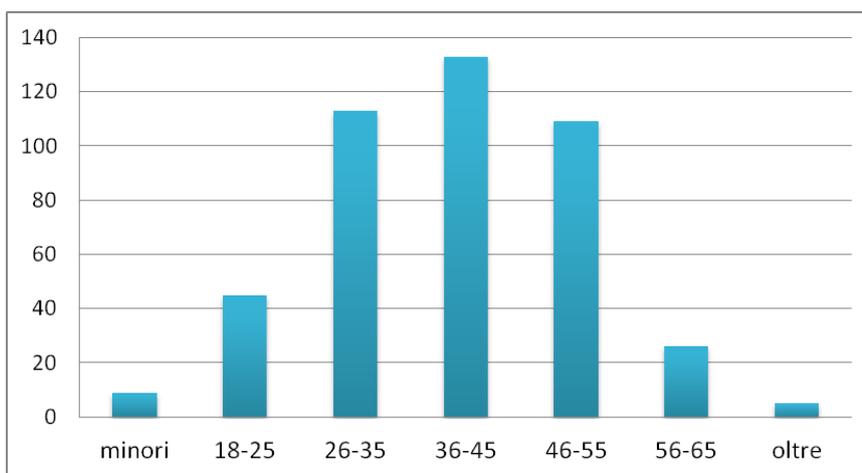


Fig.2.4 Suddivisione per fascia d'età

Fascia d'età	2014	2015	var %
< 18	5	9	80%
18-25	51	45	-12%
26-35	133	113	-15%
36-45	120	133	11%
46-55	79	109	38%
56-65	28	26	-7%
>65	6	5	-17%
nn		3	

Fig.2.4 Variazione dei dati negli ultimi due anni

Di seguito riportiamo i valori numerici rispetto al numero di ospiti suddivisi per fascia di età.

Guardando l'anno precedente vediamo che i valori hanno subito alcune significative variazioni.

La fascia di età dei minorenni è quasi raddoppiata, anche se il numero rimane abbastanza contenuto. Complessivamente hanno ricevuto 101 pasti, di cui 70 ad un solo ragazzo accolto in via del tutto eccezionale visto le condizioni di precarietà della famiglia.

E' chiaro come normalmente i minorenni non abbiano un accesso continuativo, ma saltuario ed occasionale, visto che immediatamente vengono interpellati i servizi sociali : si tratta

*I residenti
rappresentano il
52% degli ospiti,
ma consumano
il 75% dei pasti*

spesso di senza fissa dimora accompagnati dai propri genitori.

Tra i 18 e i 35 anni c'è stato un calo di 26 unità, mentre sono aumentati di 43 il numero di ospiti della fascia 36-55. In leggerissima diminuzione il dato riguardante gli over 56 .

Si nota anche un'inversione di tendenza rispetto alla fascia di età più presente : da quella 26-35 del 2014 siamo passati a quella 36-45.

Un altro dato interessante da analizzare è quello relativo alla residenza.

Il 52% degli ospiti (230) che sono transitati sulla mensa sono residenti o domiciliati nel distretto, i rimanenti hanno residenza fuori distretto. Più interessante è vedere che comunque gli ospiti del distretto sono coloro che consumano la maggior parte dei pasti , circa il 75%.

Questo significa che nonostante rappresentino numericamente circa la metà degli ospiti, hanno una frequenza di accesso maggiore e perciò usufruiscono di più pasti. Si tratta di certo di un discorso abbastanza logico : chi non è residente significa che è di passaggio e di conseguenza non si ferma per più di qualche giorno. 250 ospiti hanno mangiato per meno di 6 volte, hanno sostato su Fidenza per un brevissimo periodo, prima di raggiungere altre mete alla ricerca di un lavoro. In questo numero rientrano la totalità dei non residenti.

I residenti nel distretto – *vedi tabella a fianco* - provengono principalmente dai comuni di Fidenza e Salsomaggiore. Altri comuni come Noceto, Fontanellato, Soragna, Busseto non hanno inviato più di una ventina di persone complessivamente.

44 persone, pari al 10% degli ospiti hanno consumato il 65% dei pasti (9.106). Il dato è relativo a coloro che hanno ricevuto dai 90 pasti in su (un tempo di accesso di circa tre mesi).

La maggior parte dei pasti viene perciò consumata da un numero di ospiti abbastanza contenuto.

E' chiaro come su alcuni soggetti siano stati diversi i tentativi di aiuto, che non hanno portato però ad alcun risultato: per queste persone probabilmente si continuerà con un'azione assistenzialistica, consapevoli che non vi potrà essere altra soluzione.

COSA INTENDIAMO PER RESIDENZA ?

Nel caso degli ospiti della Mensa il termine residenza può avere diverse sfaccettature.

Se dovessimo considerare residenti solo coloro che effettivamente hanno sui propri documenti l'attestazione di residenza sul territorio, i numeri sarebbero certamente inferiori a quelli presentati.

Quando parliamo di residenti in questa relazione intendiamo tutti coloro che in maniera continuativa alloggiano in un comune del distretto.

Ad esempio in questa "categoria" sono inclusi coloro che hanno un posto letto, che sono accolti presso strutture, che vivono in case abbandonate, che stanno presso parenti o amici.